

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267430
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Sala delle Imprese

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali, grottesche, imprese araldiche
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, appartamento di Santa Croce, piano terra (ambiente B0, 48)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIV-XV
---------------	--------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1351
-----------	------

DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1450
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1519
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1539
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	arme
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Isabella d'Este
CMMD - Data	1519/ post
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento vedovile di Santa Croce
CMMF - Fonte	bibliografia/ arme
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MTC - Materia e tecnica	pietra/ sagomatura
MTC - Materia e tecnica	mattone
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	estese lacune, crepe, fessurazioni, sbrecciature, cadute di colore e di intonaco, depositi superficiali, sbiadimenti, degrado della superficie pittorica, tracce di scialbo

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1988-1998
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAD di Bs, Cr e Mn

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1988-1989
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAD di Bs, Cr e Mn
RSTN - Nome operatore	Voltolini, Diego (soffitto ligneo)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Sala delle Imprese, parte della Magna Domus di Corte Vecchia, è l'ultimo ambiente nell'angolo di sud-est dell'appartamento di Santa Croce, prima dell'uscita nel Cortile d'Onore. A pianta rettangolare e con soffitto piano a cassettoni, la camera presenta due finestroni aperti ad est in epoca moderna (l'apertura di sinistra ha comportato la perdita parziale delle decorazioni pittoriche preesistenti). Il fregio che percorre la fascia superiore delle pareti piuttosto lacunoso, è inquadrato tra cornici modanate. Il modulo compositivo doveva prevedere tre riquadri a grottesca nei lati lunghi e due in quelli corti; entro i pannelli superstiti si riconoscono diverse imprese legate alla famiglia Gonzaga e solo una riferibile ad Isabella d'Este (Ruota). Il disegno delle grottesche è il medesimo con la sola variazione del colore di fondo (blu o rosso). Il soffitto a lacunari lignei, in buona parte reintegrato durante il restauro, mostra ancora alcuni cassettoncini con l'originale decorazione pittorica a matrici stampigliate. Nella parete sud sono stati rintracciati due lacerti dipinti fortemente compromessi, anche per via della scialbatura subita. Una mostra di porta in mattoni e parti lapidee è collocata sulla destra della parete ovest, verso il vano di passaggio B0-51.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	48A98 + 48A9872 + 46A122
----------------------------------	--------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: grottesche; cornici; girali fitomorfi. Araldica: imprese.
--	--

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco I Gonzaga / Ludovico II Gonzaga
STMP - Posizione	parete sud, riquadro sinistro
STMD - Descrizione	impresa della Tortorina: tortora su tronco secco e ricurvo che contiene vortici d'acqua

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Gian Francesco Gonzaga
STMP - Posizione	parete sud, riquadro destro
STMD - Descrizione	impresa del Cane: alano bianco, accosciato, in campo rosso

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Isabella d'Este
STMP - Posizione	parete ovest, riquadro sinistro
STMD - Descrizione	impresa della Ruota: ruota ad otto raggi con ramoscelli
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Ludovico II Gonzaga
STMP - Posizione	parete ovest, riquadro centrale
STMD - Descrizione	impresa del Sole: sole raggiato con motto PAR UN DESIR
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Francesco I Gonzaga
STMP - Posizione	parete ovest, riquadro destro
STMD - Descrizione	impresa delle Ali (o del Logoro): due ali di falco affrontate che stringono tra gli artigli un anello
	<p>Isabella d'Este (1474-1539), consorte del quarto marchese di Mantova Francesco II (1466-1519), in seguito alle nozze celebrate nel febbraio del 1490, principiò la predisposizione di alcuni ambienti privati collocati attorno alla torre di sud-est del Castello di San Giorgio (Sala delle Armi), ancora identificabili nel piano nobile. Oltre all'organizzazione del noto Studiolo con la sottostante Grotta, disposti in allineamento verticale, l'estense volle allestire anche altri camerini i cui attuali accessi sono presso la Sala delle Armi (Camerino dei Nodi e delle Catenelle) e la Cappella di Castello (Camerino delle Fiamme). Due ulteriori ambienti ubicati al primo livello della fortezza sono certamente ascrivibili all'epoca della marchesa e del consorte: la torre di nord-ovest ospitava probabilmente la camera nuziale di Francesco e Isabella (Sala delle Sigle), mentre in quella di sud-ovest si trovava un grande locale voltato a crociera (A1, 30), modificato per larga parte dalla successiva realizzazione del sottostante Scalone di Enea. Alla morte del coniuge, avvenuta nel 1519, l'estense si trasferì presso la parte trecentesca di Palazzo Ducale, nell'ala sud-occidentale del pianterreno di Corte Vecchia, in ambienti che già avevano ospitato le consorti dei Gonzaga, quali Paola Malatesta prima e Barbara di Brandeburgo poi (forse in seguito anche Margherita di Wittelsbach). La scelta di Isabella di occupare due interi corpi di fabbrica, originariamente collegati e intersecati ad angolo retto attorno all'attuale Cortile d'Onore (già Cortile dei Quattro Platani con la perduta decorazione della Loggia delle Città), si intreccia probabilmente a concomitanti motivazioni: la comodità del piano terra oltre alla necessità di lasciare al figlio Federico II gli ambienti di Castello. La dimora vedovile - più ampia della precedente - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto (per un maggiore approfondimento degli ambienti ricordati, si rimanda alle relative schede di catalogo). Con il trasferimento presso Corte Vecchia, confermato già nell'ottobre del 1520 dal figlio Federico in una missiva ai prozii (Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 2926, libro 262, cc. 97r-98r), Isabella fece spostare parte degli arredamenti dei due ambienti di Castello, Studiolo e Grotta, per riallestirli nel nuovo appartamento con il supplemento di integrazioni. Il destino di 'migrazione' dei due camerini non si concluse negli anni Venti del Cinquecento, ma si replicò ad oltre un secolo di distanza: dopo il sacco di Mantova del 1630, con il ritorno al potere del ramo cadetto dei Gonzaga, Carlo I Nevers volle, a conferma della linea di successione, trasportare nel suo Appartamento del Paradiso in Domus Nova, entrambi gli arredi. Se con i provvedimenti anti-aerei prescritti dopo Caporetto nel corso della Prima Guerra Mondiale, i cosiddetti 'Gabinetti del Paradiso' vennero smontati e trasferiti in Toscana (Gerola in Bollettino d'Arte, settembre-dicembre 1918), soltanto negli anni tra le due guerre ritornarono nell'ultima collocazione voluta da Isabella, nell'Appartamento di Grotta in Corte Vecchia. La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, venne installata in una serie di ambienti di origine medievale (presumibilmente della seconda metà del Trecento e destinati a divenire sin da subito "sedi privilegiate di appartamenti di esclusivo utilizzo privato" grazie alla loro posizione defilata, Rodella in Algeri 2003), prevedendo diversi interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo. Gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all'artista mantovano Lorenzo Leonbruno, il cui capolavoro è certamente la Sala della Scalcheria. Rispetto al piano nobile del Castello, nel quartiere di Corte Vecchia la marchesa poté usufruire di diversi spazi all'aperto come il Viridario con impluvium (nell'ala di Santa Croce), il Cortile di rappresentanza con la Loggia delle Città ed il Giardino Segreto, a carattere privato. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova

CDGI - Indirizzo

piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Mengoli, Elisa

FTAD - Data

2016

FTAN - Codice identificativo

New_1480248116879

FTAT - Note

parete sud

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Pezzini, Emanuela

FTAN - Codice identificativo	New_1480248248182
FTAT - Note	parete nord
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1480248384219
FTAT - Note	angolo di sud-ovest
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1480248521595
FTAT - Note	angolo di nord-ovest
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1480248627796
FTAT - Note	impresa del Cane nella parete sud
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela
FTAN - Codice identificativo	New_1480248846761
FTAT - Note	soffitto
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1480248981930
FTAT - Note	lacerto pittorico presso la parte inferiore destra della parete sud
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1480249082253
FTAT - Note	mostra di porta nella parete ovest
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000719
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000708
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005

BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] L'ala di Santa Croce, comprendente tutto il fronte ovest del Cortile d'Onore, era congiunta con la chiesa omonima - all'epoca ancora operante come annesso oratorio - dallo snodo costituito dal Viridario-impluvium. L'appartamento grande includeva diversi ambienti eterogenei per dimensioni: da ampie sale di rappresentanza a piccoli stanzini prevalentemente destinati ad uso privato, comprendendo anche una Galleria (o Sala delle Imprese isabelliane), in origine una loggia porticata aperta sul cortile di Santa Croce. L'apparato ornamentale conservatosi è principalmente da ascrivere al terzo decennio del Cinquecento, realizzato su commissione dell'estense (ad eccezione della Sala Imperiale, 'Camera de la Audentia', che probabilmente presenta tra le fasi decorative, una più tarda, non concordemente attribuita alla marchesa), pur convivendo, in diverse stanze, con fasce ornamentali anteriori - dalle iconografie ricorrenti - forse riconducibili al soggiorno in Corte Vecchia della sposa di Gian Francesco Gonzaga, Paola Malatesta, o quanto meno eseguite durante l'epoca in cui il consorte fu al potere (prima metà del '400). Nell'alloggio vennero naturalmente predisposte parte delle ricche collezioni dell'estense: è documentata la sistemazione nel 1538, su suggerimento di Giulio Romano, di ben 22 dipinti fiamminghi da cavalletto (L'Occaso in Algeri 2003). Nel 1908 alcune delle stanze dell'appartamento grande non poterono essere perlustrate da Patricolo in quanto "adoperate come magazzini del materiale da campagna del sottocomitato mantovano della Croce Rossa", come pure altri locali del complesso erano adibiti a depositi demaniali di "frutta, granaglie e simili". In seguito nel 1929 Giannantoni poteva affermare che la Galleria era</p>

OSS - Osservazioni

stata parzialmente liberata dalle tramezze settecentesche messe in opera dal governo asburgico, mentre ancora attendevano di essere riportate alla luce le decorazioni a stampiglia dei soffitti lignei occlusi da sovra intonacature. Scorrendo la letteratura sull'appartamento vedovile di rappresentanza, Paccagnini indicò, nel suo volume edito nel 1969, come fosse in condizioni piuttosto disastrose in seguito all'incendio avvenuto oltre tre decenni prima, nel 1937 (il recupero dell'intera ala è avvenuto tra il 1988 ed il 1998, Algeri 2003, p. 371). Attualmente le stanze più ampie di Santa Croce accolgono la collezione di statuaria antica proveniente dalle raccolte gonzaghesche delle residenze di Sabbioneta e Marmirolo. Presso la Sala delle Imprese sono stati rintracciati interessanti lacerti pittorici compromessi da una copertura a scialbo; nonostante la frammentarietà ne pregiudichi la lettura iconografica (una zoccolatura formata da cornici policrome?), essi paiono potersi ricondurre in maniera ipotetica alla prima metà del Quattrocento (l'epoca di edificazione degli ambienti di Corte Vecchia deve piuttosto riferirsi alla seconda metà del XIV secolo, come accennato). Il fregio a grottesche di epoca isabelliana si è conservato quasi solo in corrispondenza delle pareti sud ed ovest; i pannelli in condizioni migliori esibiscono imprese ancora riconoscibili relative alla famiglia Gonzaga, una scelta di continuità con la casata condotta dalla marchesa già vedova. Tra le divise superstiti soltanto una è riferibile ad Isabella: quella della Ruota priva di motto (Bazzotti 1989 indica che in questo ambiente apparve per la prima volta). Anche la mostra di porta e i cassettoni del coperto decorati a stampiglia (metodo ampiamente usato dai decoratori che lavorarono per l'estense) sono circoscrivibili al periodo isabelliano di rifunzionalizzazione della sala. Il soffitto venne restaurato nel biennio 1988-1989 dal trentino Diego Voltolini (relazione nr. 141/MN. Archivio SABAP Cr, Lo, Mn – Fondo Relazioni di restauro).